

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

### 66° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1975

Presidenza del Vice Presidente **SEGNANA**

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Rinvio del seguito della discussione:

« Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario » (683) (D'iniziativa dei senatori Zugno ed altri):

PRESIDENTE . . . . . Pag. 932, 934  
GALLI, sottosegretario di Stato per le finanze . . . . . 932  
POERIO . . . . . 933  
ZUGNO . . . . . 933

##### Rinvio del seguito della discussione:

« Agevolazioni fiscali in materia di antichità e belle arti » (807):

PRESIDENTE . . . . . 934, 935  
GALLI, sottosegretario di Stato per le finanze . . . . . 934

##### Discussione e approvazione:

« Autorizzazione a trasferire in proprietà al comune di Bolzano alcuni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato, siti in detta località » (1328) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . . Pag. 930, 931, 932  
BERGAMASCO . . . . . 931  
GALLI, sottosegretario di Stato per le finanze . . . . . 932  
MARANGONI . . . . . 931  
PATRINI, relatore alla Commissione . . 930, 931  
ZUGNO . . . . . 931

##### Rinvio del seguito della discussione:

« Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali » (1805):

PRESIDENTE . . . . . 932

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

*PATRINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**IN SEDE DELIBERANTE****Discussione e approvazione del disegno di legge:**

« **Autorizzazione a trasferire in proprietà al comune di Bolzano alcuni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato, siti in detta località** » (1328) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

**P R E S I D E N T E.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a trasferire in proprietà al comune di Bolzano alcuni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato, siti in detta località », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Patrini di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

**P A T R I N I**, *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge è stato approvato dalla Commissione finanze e tesoro della Camera il 24 ottobre 1973. Come i colleghi recorderanno, noi avevamo iniziato l'esame del provvedimento nella seduta del 30 maggio 1974, ma, tenuto conto di una legge regionale, la n. 5 del 1948, che in ordine al patrimonio disponibile dello Stato regola i rapporti tra lo Stato stesso e le province di Trento e Bolzano, ci era sembrato necessario soprassedere all'esame in attesa che pervenisse il parere della 1<sup>a</sup> Commissione.

Quest'ultima si è pronunciata in data 5 giugno 1974 in questi termini: « La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, dichiara di non avere nulla da osservare per quanto di sua competenza ».

L'acquisizione di tale parere ci era sembrata indispensabile anche perchè il presidente dell'Amministrazione provinciale di Bolzano aveva eccepito che tutti gli immobili considerati dal disegno di legge dovevano passare, in base alla legge n. 5 del 1948, alla provincia di Bolzano. A nostro avviso, il provvedimento merita di essere approvato, per definire tra l'altro una vertenza tra lo

Stato e la provincia di Bolzano che si trascina ormai da molti anni.

Infatti, nel 1938, trasferendosi da Verona a Bolzano il comando del quarto Corpo d'armata territoriale con i dipendenti uffici, la città di Bolzano donò allo Stato un patrimonio di undici immobili per un valore (riferito a quell'epoca) di quattro milioni e mezzo di lire. Non soffermandomi ad elencare detti immobili, dirò che la donazione venne autorizzata con regio decreto 23 settembre 1938 ed approvata con decreto del Ministero delle finanze e di quello della difesa del 1° dicembre 1938.

Nel 1955 il comune di Bolzano contestò la validità del predetto atto dicendo che era imperfetto e decaduto e pretese la restituzione degli immobili donati. Ma l'amministrazione finanziaria, consultata l'Avvocatura generale dello Stato, ritenne infondati gli argomenti addotti dal comune di Bolzano.

Quest'ultimo, viste disattese le sue richieste, dopo aver convenuto il Ministero delle finanze davanti al tribunale di Trento, presentò una nuova eccezione e cioè che l'atto di donazione era nullo in quanto stipulato dinanzi ad un funzionario del Ministero delle finanze anzichè davanti ad un notaio. L'Avvocatura generale dello Stato, nel segnalare la gravità della nuova eccezione, consigliò il Ministero delle finanze di procedere nelle trattative per definire la vertenza e nel 1960 si arrivò ad una transazione. Transazione che è stata sottoposta all'esame del Consiglio di Stato il quale, nell'adunanza del 17 maggio 1972, ha espresso parere favorevole.

È da tener presente che alcuni immobili che erano stati donati dal comune di Bolzano non sono ora più in possesso dell'amministrazione finanziaria, essendo stati trasferiti ad altri enti, e precisamente: il padiglione De Valentinis, la cui area — dopo la distruzione dell'edificio nell'ultima guerra — è stata ceduta gratuitamente all'INCIS per costruirvi le case dei dipendenti dello Stato; e l'ex caserma Angheben e la casa sottufficiali di Oltrisarco, trasferiti alla regione in applicazione della legge n. 5 del 1948.

Per integrare la quota di spettanza del comune di Bolzano, è stato previsto il trasfe-

6<sup>a</sup> COMMISSIONE

66° RESOCONTO STEN. (15 gennaio 1975)

rimento allo stesso comune dei seguenti immobili non compresi nell'originaria donazione: l'ex Hotel Schgraffer, che tra l'altro è confinante con il municipio di Bolzano, e 5 120 metri quadri di terreno da tempo destinati e utilizzati a sedime della rete stradale urbana.

Comportando tale transazione il trasferimento di immobili il cui complessivo valore supera il limite di lire 100.000.000, entro il quale le attuali disposizioni consentono la cessione a trattativa privata di beni di proprietà dello Stato in favore di persone giuridiche, è stato necessario predisporre il presente disegno di legge al fine di autorizzare il Ministero delle finanze a stipulare la convenzione in questi termini: il comune di Bolzano rinuncia a 6 degli 11 beni donati nel 1938, per un valore complessivo di 1 miliardo e 313 milioni circa; lo Stato, a tacitazione di tutte le ragioni eventualmente spettanti al comune di Bolzano, trasferisce in proprietà al citato ente i seguenti immobili con i relativi diritti di risarcimento per danni di guerra: ex circolo ufficiali; area di metri quadri 800, scorporata dal compendio denominato « padiglione Donato »; metri quadri 5.120, da tempo destinati e utilizzati a sedime della rete stradale urbana di Bolzano e l'ex Hotel Schgraffer, confinante col municipio di Bolzano, che permetterà alla città di ampliare i suoi servizi in modo da renderli adeguati alle nuove esigenze. Il tutto per un valore complessivo di 578 milioni circa.

Avendo ottenuto il parere favorevole della 1<sup>a</sup> Commissione e ritenendo che la transazione, oltre a presentarsi vantaggiosa per lo Stato, pone fine ad una vertenza che si trascina ormai dal 1955, invito la Commissione a volere approvare il disegno di legge in modo che si possa procedere alla stipula della convenzione.

**P R E S I D E N T E .** Ringrazio il relatore per l'ampia e approfondita esposizione. Dichiaro aperta la discussione generale. Anch'io vorrei aggiungere qualche breve considerazione in proposito. Il provvedimento viene a risolvere una vertenza che si trascina ormai da tanto tempo e che pertanto

merita di essere definita. Si restituisce, in sostanza, alla città di Bolzano quello che questa città aveva ceduto allo Stato, per esigenze di carattere militare. Pertanto, l'intero provvedimento va visto nel quadro di una serie di passaggi di proprietà che lo Stato sta realizzando a norma delle modifiche di carattere costituzionale e delle norme di attuazione che sono contenute nei decreti del Presidente della Repubblica in applicazione del nuovo pacchetto, riguardante l'autonomia delle province di Trento e Bolzano, e merita — a mio giudizio — l'approvazione da parte della Commissione.

**M A R A N G O N I .** Signor Presidente, il Gruppo comunista esprime parere favorevole sul provvedimento in oggetto perchè ritiene che esso faccia giustizia, finalmente, di una situazione che da tempo si trascina. Si ridà, in definitiva, al comune di Bolzano e alla collettività bolzanese un bene che era stato oggetto di donazione nel 1938, anche se in verità la formula della donazione, riandando a quel periodo particolare, appare alquanto impropria, anche se la richiesta, fatta per scopi militari, poteva essere giustificata. Inoltre, col disegno di legge si risolve, finalmente, una vertenza che si trascina dal 1955. Ripeto, dunque, che il nostro Gruppo voterà favorevolmente al provvedimento.

**Z U G N O .** Anche il Gruppo democristiano voterà a favore del presente disegno di legge, col quale si restituiscono alla città di Bolzano dei beni che già aveva in proprietà. Si pone, infine, termine ad una vertenza che veramente era diventata troppo lunga. La conclusione, comunque, è positiva e mi sembra che debba essere salutata favorevolmente.

**B E R G A M A S C O .** A nome del Gruppo liberale dichiaro di votare a favore del provvedimento.

**P A T R I N I ,** *relatore alla Commissione.* Ringrazio i colleghi per aver dato la loro adesione a questo giusto provvedimento.

6ª COMMISSIONE

66° RESOCONTO STEN. (15 gennaio 1975)

G A L L I , *sottosegretario di Stato per le finanze*. Nessuna osservazione da parte del Governo, salvo aggiungere i miei ringraziamenti a quelli del relatore.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

*Articolo unico.*

È autorizzato il trasferimento in proprietà al comune di Bolzano dei seguenti immobili, siti in detta città, di pertinenza del patrimonio dello Stato:

a) ex circolo ufficiali (già sale civiche);  
b) area di metri quadrati 809 circa, da escorporare dalla p. ed. 748/2 in c.c. Bolzano facente parte del compendio denominato « padiglione Donato »;

c) ex Hotel Schgraffer;

d) appezzamenti di terreno destinati ed utilizzati a sedime della rete stradale urbana di Bolzano, della complessiva superficie di metri quadrati 5.120 circa, contraddistinti in catasto con le pp. ed. 1150/4, 194, 1035, 737/11, 737/3 c.c. Gries.

Il Ministro delle finanze provvederà, con proprio decreto, all'approvazione del relativo contratto.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(E approvato).

**Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge:**

**« Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali » (1805)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali ».

Onorevoli colleghi, vi è una certa urgenza per l'approvazione del provvedimento in considerazione delle vivissime aspettative del personale doganale; tuttavia non possiamo procedere nella discussione non avendo ancora ricevuto il parere, a suo tempo richiesto, della 1ª Commissione. Il termine per l'espressione di tale parere scade nella giornata di oggi: qualora non pervenga, nell'entrante settimana proseguiremo la discussione, procedendo all'eventuale approvazione del disegno di legge.

Poichè non si fanno osservazioni, rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

**Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge:**

**« Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario » (683), di iniziativa dei senatori Zugno ed altri**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario », d'iniziativa dei senatori Zugno, Martinelli, De Marzi e Scardaccione.

Non credo che la Commissione possa procedere nella discussione stante l'assenza del rappresentante del Tesoro, direttamente interessato al problema.

G A L L I , *sottosegretario di Stato per le finanze*. Per quanto concerne il Ministero delle finanze, devo far osservare che gli ultimi due commi dell'articolo 7 formano già oggetto del decreto presidenziale 29 settembre 1973, n. 601, per cui debbono ritenersi superflui.

P R E S I D E N T E . La Commissione prende atto della dichiarazione del sottosegretario Galli.

6<sup>a</sup> COMMISSIONE

66° RESOCONTO STEN. (15 gennaio 1975)

Z U G N O . Signor Presidente, ringrazio l'onorevole sottosegretario per le osservazioni che ha testè fatto sul provvedimento e che terremo indubbiamente presenti al momento della discussione; capisco anche come non sia possibile trattare un disegno di legge siffatto in mancanza del rappresentante del Tesoro, specificamente competente per settore. Però il provvedimento è diventato veramente urgente; il mondo agricolo ha bisogno di avere questo strumento agevolativo nel campo del credito e poichè il Governo mi sembra che da troppo tempo ormai « nicchi » davanti a questo provvedimento, io credo che la Presidenza debba prendere contatto col Ministero per sapere quali sono i suoi reali intendimenti. Nel caso che il Ministero competente chiedesse un ulteriore immotivato rinvio, penso che la Commissione debba ugualmente iniziare la discussione del disegno di legge. Ripeto, l'urgenza del provvedimento non consente ulteriori indugi. Con l'occasione sottolineo anche l'urgenza di un immediato inizio della discussione del disegno di legge n. 1036, riguardante modifiche al testo della legge sulle casse rurali ed artigiane, collegato anch'esso a tutto il problema del credito agrario.

P O E R I O . Signor Presidente, onorevoli senatori, in attesa che la materia possa essere riveduta e aggiornata, a noi sembra indilazionabile l'esigenza — per altro manifestata dalle categorie interessate proprio in questi giorni attraverso i passi che la Federazione nazionale coltivatori diretti e l'Alleanza contadini hanno fatto presso il Ministero dell'agricoltura — di poter utilizzare, oltre alla cambiale agraria, uno strumento creditizio più snello ed efficace quale la apertura di credito agrario in conto corrente, che sappiamo già aver reso dei servizi positivi.

L'approvazione di un simile disegno di legge, però, è chiaro che non risolve i problemi di fondo del settore che restano quelli delle garanzie e degli istituti di credito abilitati. C'è poi la grossa questione del ruolo delle Regioni, come cioè esse intendano intervenire in direzione del settore agricolo,

che resta sempre un momento fondamentale nella vita del nostro Paese.

Comunque, noi riteniamo che il disegno di legge vada approvato e che le preoccupazioni manifestate dal senatore Zugno siano fondate. Siamo inoltre del parere che il disegno di legge non debba essere approvato in Commissione: è opportuno un intervento dell'Assemblea, data l'esigenza di promuovere un dibattito generale su questo grosso problema. Ieri abbiamo discusso dell'IVA sulle carni bovine; incidentalmente abbiamo aperto anche un dibattito sulla problematica agraria in Italia. Oggi, discutendo questo disegno di legge, apriamo una prospettiva ancora più ampia: il credito agrario in generale, rispetto al quale vi sono state nei giorni scorsi importanti dichiarazioni del Ministro dell'agricoltura, che ha assunto precisi impegni nei confronti delle grandi organizzazioni unitarie dei coltivatori e dei produttori. Non so se sia il caso che, discutendosi questo provvedimento, la Presidenza inviti non soltanto il rappresentante del Tesoro, ma anche quello dell'Agricoltura, trattandosi di un discorso intrecciato (credito agrario e problemi dell'agricoltura) che deve portare a conclusioni che, seppur positive per il disegno di legge Zugno ed altri, possano aprire la via ad un discorso di carattere più generale. Oggi, sotto l'aspetto della concessione di crediti agrari agevolati, siamo al punto zero.

Io non so quale sia il quadro generale del Paese, ma conosco esattamente quello che avviene nella mia Regione, la Calabria, le cui modestissime disponibilità per il credito agrario agevolato ammontano soltanto a 750 milioni.

Gli istituti che dovrebbero operare e che hanno avuto affidamenti sono quelli a livello nazionale, ma con sede anche locale. Accade, però, che il contadino, il coltivatore che va a chiedere il credito agrario viene scoraggiato dall'enorme richiesta di documentazione e di garanzie, è come se si trovasse di fronte ad un muro pressochè invalicabile se si pensa che per un prestito di 400-500 mila lire o di 1 milione si pretende un garante che abbia capacità di rispondere,

sul piano della garanzia stessa, con proprietà o valori di immobili per lo meno dieci volte superiori alla richiesta avanzata.

Ora, è chiaro che in questa situazione il problema diventa drammatico e non si può uscirne se non affrontando, per un verso, questo aspetto, per così dire minore, di cui ci stiamo occupando e, per un altro verso, dando inizio a quella revisione generale dell'assetto strutturale del credito agrario che è, in fondo, la cosa più attesa dalle categorie interessate: revisione cui dobbiamo dare corso con coraggio perchè non è possibile che il denaro sia prestato al 20-22 per cento d'interesse. È concorde opinione che questo tasso è altissimo e che può essere ridotto. Noi, anche come rappresentanti del Parlamento, non possiamo permettere che sia mantenuto, altrimenti il reale elemento condizionatore del processo economico non sarà costituito dalle scelte politiche, ma dalle scelte di carattere finanziario che operano le grandi banche (anche se sotto il controllo della Banca d'Italia) e le grandi *holdings* finanziarie che oggi, in Italia, si sono in un certo senso assunte il compito di regolatrici della situazione generale. Un fatto di questo tipo deve destare enorme preoccupazione; ed il mio discorso tende appunto a cercare di sensibilizzare anche l'onorevole Galli, che so attento cultore della materia. Tale discorso andrebbe, però, affrontato, a mio avviso, alla radice e in tutto il suo complesso.

Concludo chiedendo quindi di accelerare l'iter del provvedimento in discussione, che pur nella sua modestia soddisfa alcune esigenze, e di aprire, al tempo stesso, un discorso di carattere più generale che incoraggi ed induca ad approfondire iniziative e provvedimenti, anche governativi, affinché il credito agrario possa essere favorito e l'agricoltura possa trarre benefici dai capitali concessi a basso tasso, i quali per altro trovano nell'agricoltura stessa la base dell'accumulazione indispensabile per ridare slancio a tutto il processo di sviluppo.

**P R E S I D E N T E .** Riassumendo, a me pare che dagli interventi svolti siano

emerse alcune richieste. Innanzitutto il senatore Zugno chiede che la Presidenza si faccia carico di avvertire il Ministero del tesoro circa l'urgenza della trattazione di questo provvedimento e di altri analoghi, come, ad esempio, del disegno di legge n. 1036, riguardante la modifica al testo della legge sulle casse rurali e artigiane; chiede, inoltre, che si avverta lo stesso Ministero affinché assicuri la presenza di un suo rappresentante alla discussione del disegno di legge in titolo. A sua volta, il senatore Poerio chiede che alla discussione sia presente anche un rappresentante del Ministero dell'agricoltura.

Avrò senz'altro cura di trasmettere dette richieste ai Ministeri interessati; nel frattempo, ritengo che la discussione del disegno di legge debba essere rinviata.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

#### **Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge:**

#### **« Agevolazioni fiscali in materia di antichità e belle arti » (807)**

**P R E S I D E N T E .** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Agevolazioni fiscali in materia di antichità e belle arti ».

In assenza del relatore, senatore Carollo, il sottosegretario Galli potrà forse fornirci indicazioni in ordine al provvedimento, il quale, secondo le mie cognizioni sulle disposizioni in atto, dovrebbe essere superato dai decreti delegati già emanati.

**G A L L I ,** *sottosegretario di Stato per le finanze.* Riservandomi un certo margine di verifica, credo di poter dire che il contenuto del disegno di legge, così come era stato richiesto tra l'altro dalla stessa Commissione, è stato trasferito, ultimamente, nei decreti delegati; in parte nel decreto che riguarda l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili e in parte nel decreto che riguarda l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Non sono in grado, in que-

6<sup>a</sup> COMMISSIONE

66° RESOCONTO STEN. (15 gennaio 1975)

sto momento, di fare una collazione esatta per controllare se proprio tutto il contenuto sia stato trasferito, ma ho la sensazione che sia stato trasferito quasi tutto. Ritenendo, dunque, che il disegno di legge — come ha detto il Presidente — sia superato, chiedo che mi si consenta di effettuare un più accurato controllo per poi, eventualmente, tornare a riferire alla Commissione.

**P R E S I D E N T E .** A seguito della richiesta dell'onorevole sottosegretario Galli, di verificare l'effettiva corrispondenza tra

l'ambito di previsione della normativa in discussione e quello dei decreti delegati, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

*La seduta termina alle ore 10,50.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici*

DOTT. GIULIO GRAZIANI